

Razzismo sui binari

Controllore kapò sulla Bari-Matera

«Speriamo che Hitler ti tagli la testa». Le Fal aprono un'inchiesta interna

L'azienda

Le Ferrovie Appulo Lucane hanno fatto partire un'inchiesta interna per fare luce sull'accaduto. «Il comportamento del dipendente — afferma Matteo Colamussi, presidente delle Fal — non rispecchia l'immagine della nostra azienda. Poiché è difficile individuare dal video il controllore protagonista della vicenda, abbiamo lanciato un appello sulla nostra pagina Facebook per scoprire la sua identità. Chi ha girato il video può indicarci le coordinate temporali dell'episodio». Sulla carta non è impossibile l'individuazione del responsabile, che rischierebbe da 15 giorni di sospensione al licenziamento (poco probabile). Sono appena una trentina i dipendenti delle Fal che viaggiano sulla tratta Bari-Matera e la voce del filmato è abbastanza riconoscibile. «Non possiamo — conclude Colamussi — basarci soltanto sulla voce. Serve che qualcuno denunci il giorno, la tratta e l'orario del brutto episodio». E se nessuno si farà avanti per fornire i dettagli il «kapotreno» la farà franca.

A. Alfonso Centrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI — Più che un controllore dei treni potrebbe interpretare il ruolo di un kapò in un film sui lager nazisti. Un dipendente delle Ferrovie Appulo Lucane si è reso protagonista di gravi offese razziste nei confronti di un gruppo di extracomunitari che viaggiava senza biglietto sulla tratta tra Matera e Bari. Tutta la scena è stata registrata da un passeggero, rimasto anonimo, che ha poi passato il video a «Il grillai», una associazione di Altamura. Poi il filmato, che dovrebbe risalire al mese di aprile, è stato pubblicato due giorni fa su Youtube e in poche ore è scoppiata la bufera. Il video è stato considerato credibile dai vertici delle Fal, che hanno subito aperto un'inchiesta interna lanciando un appello sul profilo Facebook dell'azienda. «Chi ha assistito o effettuato le riprese ci segnali il treno, l'orario e la tratta».

Il video

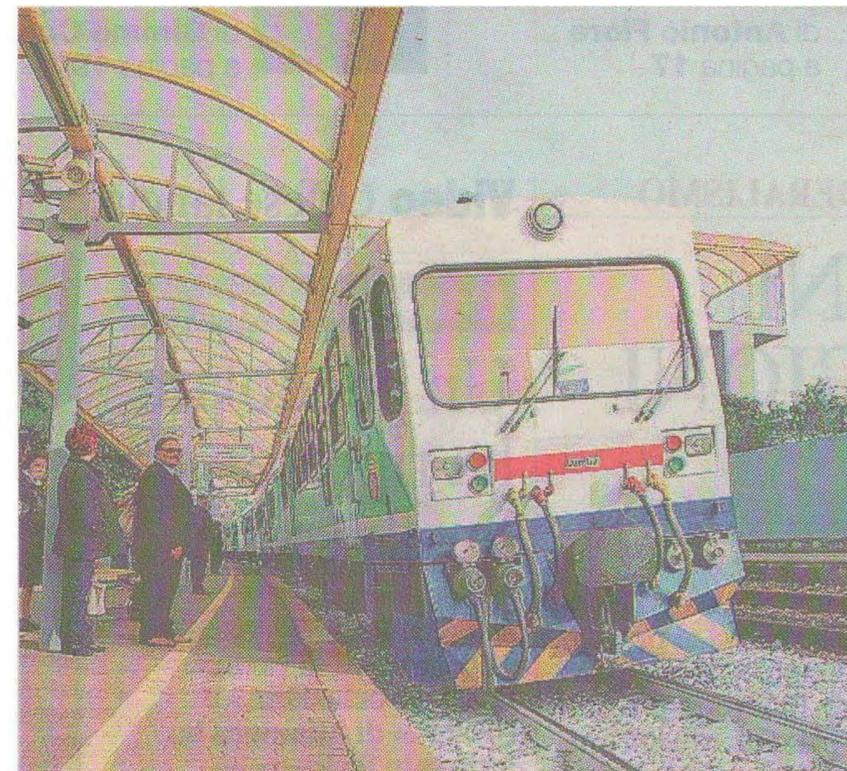
«Speriamo che venga Hitler, che ti tagli la testa e che ti metta nel forno crematorio». La frase, pronunciata in dialetto, l'avrebbe pronunciata un capotreno delle Fal al termine di un acceso colloquio con un extracomunitario che viaggiava

senza biglietto. «Fate i bravi — dice il dipendente delle Fal — che già stiamo alle pezze in Italia. Vai a lavorare invece di stare davanti al supermercato a dare fastidio. Vai a lavorare come vado io». Il ragazzo extracomunitario risponde dicendo: «Tu sei razzista. Tu lavori, ma io non ho un lavoro». Il tono della discussione sale. «A te vanno bene quelli che ti fanno fare i cazzi tuoi in Italia». Poi l'uomo si lascia andare ai macabri riferimenti a Hitler e ai forni crematori.

Le polemiche

Dopo la pubblicazione online dell'incontro non troppo amichevole tra il dipendente delle Fal e l'extracomunitario è scoppiata la polemica. Durissima la dichiarazione dell'assessore regionale ai trasporti Guglielmo Minervini: «L'episodio è il riflesso di un clima culturale intriso di razzismo e intolleranza che purtroppo è penetrato anche nel linguaggio comune», aggiungendo di aver chiesto «alla presidenza delle Fal di verificare e sanzionare il responsabile. E la tem-

pestiva risposta dell'azienda, che ha chiesto agli autori di aiutarli a individuare il treno e la tratta di percorrenza, dimostra che gli anticorpi in Puglia sono attivi. Con lo stesso spirito è positivo che i pendolari abbiano raccolto questa testimonianza e ci consentano di intervenire». Analoga la condanna di Rifondazione comunista mentre la Federconsumatori di Matera chiama in cauda anche l'azienda «responsabile della sua stessa mancata "acculturazione"».



La società

Le Ferrovie Appulo Lucane, che oltre al servizio ferroviario offrono trasporti su pullman, nel 2010 hanno movimentato 7 milioni di persone. La mission aziendale è quella di porre esclusivamente il viaggiatore al centro dell'attenzione aziendale

Il filmato choc

Se il capotreno è di «razza»

Su corrieredelmezzogiorno.it è presente il video intitolato «Controllore di razza», divulgato dall'associazione «Il grillai» di Altamura. Le immagini sono state girate, presumibilmente nel mese di aprile, da un passeggero che ha preferito rimanere nell'anonimato.



trad. "Speriamo che arrivi Hitler che ti tagli la testa e ti metta nel forno crematorio... a te"